

# LA TORRE DI GUARDIA

1° OTTOBRE 2010

ANNUNCIANTE IL REGNO DI GEOVA

Sette cose che  
dovreste sapere  
sulla **preghiera**



LO SCOPO DI QUESTA RIVISTA, *La Torre di Guardia*, è quello di onorare Geova Dio, il Supremo Sovrano dell'universo. Come le torri di guardia dell'antichità permettevano di scrutare in lontananza, questa rivista indica il significato degli avvenimenti mondiali alla luce delle profezie bibliche. Reca conforto con la buona notizia che presto il Regno di Dio, un vero e proprio governo in cielo, eliminerà tutta la malvagità e trasformerà la terra in un paradiso. Incoraggia a riporre fede in Gesù Cristo, che morì affinché potessimo ottenere la vita eterna e che ora governa come Re del Regno di Dio. Questa rivista viene pubblicata dai Testimoni di Geova ininterrottamente dal 1879 e non ha carattere politico. Si attiene strettamente alla Bibbia.

Questa pubblicazione non è in vendita. Viene distribuita nell'ambito di un'opera mondiale di istruzione biblica sostenuta mediante contribuzioni volontarie. Salvo diversa indicazione, la versione biblica usata è la *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture con riferimenti*.

## ARTICOLI DI COPERTINA

### Sette cose che dovreste sapere sulla preghiera

- |                         |   |
|-------------------------|---|
| 3 PREGARE Perché?       | 9 PREGARE È importante dove e quando?   |
| 4 PREGARE Chi?          | 10 PREGARE Serve a qualcosa?            |
| 6 PREGARE Come?         | 11 PREGARE Dio vi ascolta ed esaudisce? |
| 7 PREGARE Per che cosa? |   |

## RUBRICHE

- |   |
|---|
| 12 Lo sapevate?   |
| 13 I lettori chiedono...  |
| ◆ 14 Imitiamo la loro fede:<br>“Continuava a crescere presso Geova” |
| 23 Accostiamoci a Dio: L’“Uditore di preghiera”                     |
| 24 Insegnatelo ai bambini:<br>Un Regno che cambierà l'intera terra  |

## IN QUESTO STESSO NUMERO

- |   |
|---|
| ◆ 19 Come potete combattere i sentimenti negativi?              |
| 26 Una conversazione amichevole:<br>Che cos’è lo spirito santo? |
| 29 Parlare in lingue: un dono di Dio?                           |

**PREGHIERA:** pochi argomenti biblici suscitano tanto interesse e curiosità. Prendiamo in esame sette domande sollevate di frequente al riguardo, poi esaminiamo insieme le risposte della Bibbia. Questi articoli sono stati scritti per aiutarvi, sia che vogliate cominciare a pregare sia che desideriate rendere più efficaci le vostre preghiere.

# 1

## PREGARE Perché?

IN OGNI cultura e religione gli esseri umani pregano. Pregano quando sono soli o in gruppo. Pregano nelle chiese, nei templi, nelle sinagoghe, nelle moschee, nei santuari. Forse usano tappeti, rosari, mulinelli, icone, libri o preghiere scritte su tavolette che appendono a bacheche.

La preghiera distingue l'uomo da tutte le altre forme di vita sulla terra. È vero che abbiamo molto in comune con gli animali: come loro abbiamo bisogno di cibo, aria e acqua, e come loro nasciamo, viviamo e moriamo. (Ecclesiaste 3:19) Ma solo l'uomo prega. Perché?

Forse la risposta più semplice è che ne abbiamo bisogno. Dopo tutto la preghiera è considerata in genere un modo per mettersi in contatto con il reame spirituale, con qualcosa che si ritiene santo, o sacro, ed eterno. La Bibbia mostra che il desiderio di tali cose è innato in noi. (Ecclesiaste 3:11) Una volta Gesù Cristo disse: "Felici quelli che si rendono conto del loro bisogno spirituale". — Matteo 5:3.

Un "bisogno spirituale": come si spiegherebbero diversamente tutti gli edifici, gli oggetti religiosi e le innumerevoli ore dedicate alla preghiera? Certo, per soddisfare i bisogni spirituali alcuni contano su se stessi o si rivol-

gono ai propri simili. Ma non è forse vero che l'uomo è troppo limitato per essere di vero aiuto? La nostra vita è così fragile e breve, e i nostri orizzonti così ristretti! Solo qualcuno più saggio, potente e *longevo* di noi può darci quello di cui abbiamo bisogno. E quali sono i bisogni spirituali che ci spingono a pregare?

Riflettete: avete mai desiderato guida, sapienza o risposte a domande che trascendono l'umana comprensione? Vi siete mai sentiti bisognosi di conforto dopo una terribile perdita, di guida davanti a una decisione delicata o di perdono a motivo del senso di colpa?

Secondo la Bibbia, queste sono tutte ragioni valide per pregare. La Bibbia è il libro più autoritativo sull'argomento e riporta le preghiere di molti uomini e donne fedeli in cerca di conforto, guida e perdono, nonché di risposte alle domande più spinose. — Salmo 23:3; 71:21; Daniele 9:4, 5, 19; Abacuc 1:3.

Tali preghiere, per quanto diverse fra loro, avevano qualcosa in comune. Furono tutte pronunciate da persone in possesso di un elemento fondamentale che rendeva efficaci le loro invocazioni, elemento che nel mondo di oggi viene spesso dimenticato o trascurato: sapevano a chi quelle preghiere andavano indirizzate.



## 2

# PREGARE Chi?

È VERO che, come pensano molti oggi, tutte le preghiere giungono allo stesso Dio e quindi non importa a chi vengono rivolte? Questa idea piace a tanti che sono favorevoli all'unione delle fedi e vorrebbero che tutte le religioni, per quanto diverse tra loro, fossero considerate buone. Ma è possibile che si tratti di un'idea sbagliata?

La Bibbia insegna che molte preghiere in realtà sono male indirizzate. Al tempo in cui fu scritta, era normale rivolgere le preghiere a immagini scolpite. Dio, però, mise ripetutamente in guardia contro questa pratica. Per esempio, a proposito degli idoli, Salmo 115: 4-6 dice fra l'altro: "Hanno orecchi, ma non possono udire". Il punto è chiaro: perché pregare un dio che non può ascoltare?

Un vivace racconto biblico chiarisce ulteriormente il punto. Elia, un vero profeta di Dio, sfidò i profeti di Baal: loro avrebbero pregato il proprio dio, dopodiché lui avrebbe pregato il suo. Elia disse che il vero Dio avrebbe risposto mentre il falso no. I profeti di Baal

raccolsero la sfida e pregarono a lungo e appassionatamente, fino a urlare, ma invano. Il racconto dice: "Non ci fu chi rispondesse e non ci fu chi prestasse attenzione". (1 Re 18:29) Ma come andarono le cose a Elia?

Dopo che questi ebbe pregato, il suo Dio rispose all'istante mandando fuoco dal cielo per consumare l'offerta che Elia aveva presentato. Qual era la differenza? C'era un elemento chiave nella preghiera stessa di Elia, riportata in 1 Re 18:36, 37. È una preghiera brevissima, una trentina di parole appena nell'ebraico originale. Eppure, in quelle poche espressioni, Elia si rivolse a Dio tre volte usando il suo nome proprio, Geova.

Baal, che significa "proprietario" o "signore", era il dio dei cananei, una divinità di cui esistevano molte varianti locali. Geova, però, è un nome senza uguali, che si può attribuire a una sola Persona in tutto l'universo. Questo Dio disse al suo popolo: "Io sono Geova. Questo è il mio nome; e non darò a nessun altro la mia propria gloria". — Isaia 42:8.

La preghiera di Elia e quelle dei profeti di Baal furono udite dallo stesso Dio? Il culto di Baal degradava le persone con la prostituzione rituale e perfino con i sacrifici umani. L'adorazione di Geova invece nobilitava il suo popolo, Israele, liberandolo da queste pratiche degradanti. Provate a riflettere: se indirizzaste una lettera a un amico che stimate molto, vi aspettereste che venisse consegnata a qualcuno che si chiama in un altro modo e la cui pessima reputazione è in netto contrasto



Gradireste altre informazioni o un gratuito studio biblico a domicilio? Scrivete ai Testimoni di Geova usando uno dei seguenti indirizzi. Per l'elenco completo degli indirizzi, vedi [www.watchtower.org/address](http://www.watchtower.org/address).

**Albania:** PO Box 118, Tirana. **Austria:** PO Box 67, A-1134 Vienna. **Belgio:** rue d'Argile-Potaerdestraat 60, B-1950 Kraainem. **Canada:** PO Box 4100,

Georgetown, ON L7G 4Y4. **Etiopia:** PO Box 5522, Addis Abeba. **Francia:** BP 625, F-27406 Louviers cedex. **Germania:** 65617 Selters. **Gran Bretagna:** The Ridgeway, Londra NW7 1RN. **Grecia:** Kifisia 77, GR 151 24 Marousi. **Italia:** Via della Bufalotta 1281, I-00138 Roma RM. **Paesi Bassi:** Noordbargerstraat 77, NL-7812 AA Emmen. **Spagna:** Apartado 132, 28850 Torrejón de Ardoz (Madrid). **Stati Uniti d'America:** 25 Columbia Heights, Brooklyn, NY 11201-2483. **Sudfrica:** Private Bag X2067, Krugersdorp, 1740. **Svizzera:** PO Box 225, 3602 Thun.

*La Torre di Guardia* è un periodico quindicinale edito in Italia dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni

di Geova, Via della Bufalotta 1281, Roma. Direttore responsabile: Romolo Dell'Elice. Reg. Trib. Roma n. 14289 - 10/1/1972. Stampata in Germania da: Wachturm Bibel- und Traktat-Gesellschaft der Zeugen Jehovas, e. V., Selters/Taunus

Druck und Verlag: Wachturm Bibel- und Traktat-Gesellschaft der Zeugen Jehovas, e. V., Selters/Taunus. Verantwortliche Redaktion: Ramon Templeton, Selters/Taunus.

© 2010 Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania. Tutti i diritti sono riservati. Printed in Germany.

Semimonthly

ITALIAN



*La sfida che Elia lanciò ai profeti di Baal dimostrò che non tutte le preghiere giungono allo stesso Dio*

con tutti i valori in cui crede il vostro amico?  
No di certo!

Quando pregate Geova, vi rivolgete al Creatore, il Padre del genere umano.\* "Tu, o Geova, sei nostro Padre", disse il profeta Isaia in preghiera. (Isaia 63:16) È proprio di Lui, quindi, che parlava Gesù Cristo quando disse ai suoi seguaci: "Io ascendo al Padre mio e Padre vostro e all'Iddio mio e Iddio vostro". (Giovanni 20:17) Geova Dio è il Padre di Gesù. Gesù si rivolse in preghiera a lui e insegnò ai suoi discepoli a fare altrettanto. — Matteo 6:9.

La Bibbia ci insegna forse a pregare Gesù,

\* Secondo alcune tradizioni religiose è errato pronunciare il nome proprio di Dio, anche in preghiera. Quel nome, tuttavia, nelle lingue originali ricorre circa 7.000 volte nella Bibbia, in molti casi proprio nelle preghiere e nei salmi di fedeli servitori di Geova.

Maria, i santi o gli angeli? No, ci insegna a pregare solo Geova, e per almeno due motivi. Primo, la preghiera è una forma di adorazione, e la Bibbia dice che l'adorazione va rivolta esclusivamente a Geova. (Esodo 20:5) Secondo, la Bibbia indica che uno dei suoi titoli è "Uditore di preghiera". (Salmo 65:2) Sebbene deleghi molte responsabilità, questa non l'ha mai delegata a nessuno. È un Dio che promette di ascoltare personalmente le nostre preghiere.

Pertanto, se volete che le vostre preghiere siano ascoltate da Dio, ricordate questo avvertimento scritturale: "Chiunque invocherà il nome di Geova sarà salvato". (Atti 2:21) Ma Geova ascolta tutte le preghiere in modo indiscriminato? O c'è qualcos'altro che dobbiamo sapere se vogliamo che lui le ascolti?

**SI PUBBLICA ORA IN 182 LINGUE:** afrikaans, albanese, amarico, arabo, armeno, armeno occidentale, aymará, azerbaigiano, azerbaigiano (caratteri cirillici), baulé, bengali, bicolano, birmano, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco,<sup>+</sup> chicchewa, chitonga, chuukese, cibemba, cinese (semplificato), cinese (tradizionale)<sup>+</sup> (audio solo in mandarino), coreano,<sup>+</sup> creolo delle Seicelle, creolo di Haiti, creolo di Maurizio, croato, danese,<sup>+</sup> ebraico, efik, estone, eve, figiano, finlandese,<sup>+</sup> francese,<sup>+</sup><sup>++</sup> ga, georgiano, giapponese,<sup>+</sup> gilbertese, greco, groenlandese, guaraní, gujarati, gun, haussa, hiligaynon, hindi, hiri motu, ibo, ilocano, indonesiano, inglese<sup>+</sup><sup>+</sup> (anche in braille), islandese, isoko, italiano,<sup>+</sup> kannada, kaon-

de, kazaco, kikongo, kiluba, kinyarwanda, kirghiso, kirundi, kongo, kwangali, kwanyama, lettone, lingala, lituano, luganda, lunda, luo, luvalle, macedone, malagasy, malayalam, maltese, marathi, marshallese, maya, mizo, moré, ndebele, ndonga, nepalese, niueano, norvegese,<sup>+</sup> nyaneka, olandese,<sup>+</sup> oromo, ossetico, otetela, palauano, pangasinan, papamento (Curáçao), persiano, pidgin delle Salomone, polacco,<sup>+</sup> ponapese, portoghese,<sup>+</sup><sup>++</sup> punjabi, quechua (Ancash), quechua (Ayacucho), quechua (Bolivia), quechua (Cuzco), quichua, rarotongan, romeno, russo,<sup>+</sup> samoano, sango, sepedi, serbo, serbo (caratteri latini), sesotho, shona, silozi, singalese, slovacca, sloveno, spagnolo,<sup>+</sup> sranantongo, svedese,<sup>+</sup>

swahili, swati, tagalog, tahitiano, tamil, tataro, tedesco,<sup>+</sup> telugu, tetum, thai, tigrino, tiv, tok pisin, ton-gano, totonaco, tshiluba, tsonga, tswana, tumbuka, turco, tuvaluano, twi, tzotzil, ucraniano, umbundo, ungherese,<sup>+</sup> urdu, uruund, uzbeco, venda, vietnamita, wallisiano, waray-waray, wolaita, xhosa, yapese, yoruba, zande, zapoteco (Istmo), zulu

<sup>+</sup> Disponibile anche su CD.

<sup>++</sup> Disponibile anche su CD-ROM in formato MP3.

◦ Disponibile anche in formato audio sul sito [www.jw.org](http://www.jw.org).

# 3

## PREGARE Come?

IN FATTO di preghiera, molte tradizioni religiose danno enfasi ad aspetti materiali, come la posizione, le espressioni e il rituale. Tuttavia, in risposta alla domanda *"come dovremmo pregare?"*, la Bibbia ci aiuta a mettere da parte tali aspetti per concentrarci su altri, che sono più importanti.

La Bibbia descrive fedeli servitori di Dio mentre pregavano nelle posizioni e negli ambienti più diversi. Pregavano in silenzio o ad alta voce, a seconda delle circostanze. Pregavano alzando gli occhi al cielo o stando chini. Anziché ricorrere ad ausili come immagini, rosari o libri di preghiere, usavano semplicemente le parole che sgorgavano loro dal cuore. Cosa rese efficaci le loro preghiere?

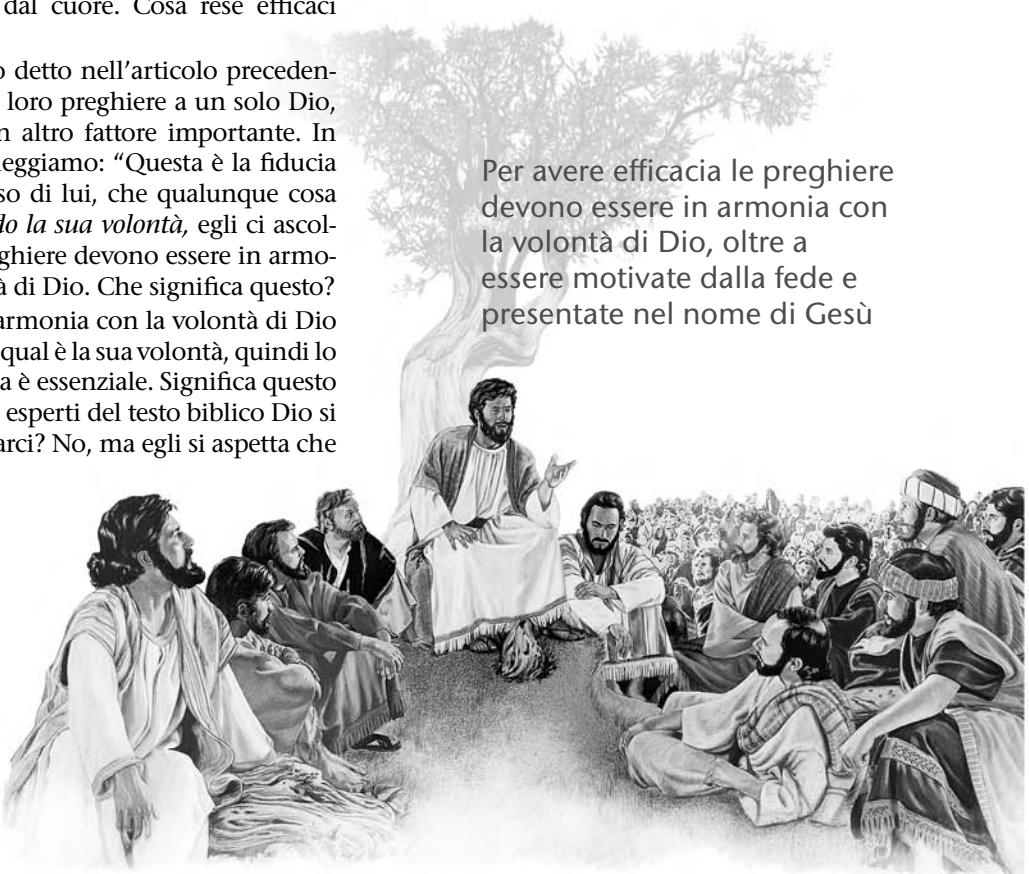
Come abbiamo detto nell'articolo precedente, rivolgevano le loro preghiere a un solo Dio, Geova. Ma c'è un altro fattore importante. In 1 Giovanni 5:14 leggiamo: "Questa è la fiducia che abbiamo verso di lui, che qualunque cosa chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta". Le nostre preghiere devono essere in armonia con la volontà di Dio. Che significa questo?

Per pregare in armonia con la volontà di Dio dobbiamo sapere qual è la sua volontà, quindi lo studio della Bibbia è essenziale. Significa questo che se non siamo esperti del testo biblico Dio si rifiuterà di ascoltarci? No, ma egli si aspetta che

cerchiamo di conoscere la sua volontà, di capirla e di agire di conseguenza. (Matteo 7:21-23) Dobbiamo pregare in armonia con quello che apprendiamo.

Mentre acquistiamo conoscenza di Geova e della sua volontà, accresciamo la nostra fede, altro elemento essenziale per quanto riguarda la preghiera. Gesù disse: "Tutte le cose che chiedrete nella preghiera, *avendo fede*, le riceverete". (Matteo 21:22) La fede non è credulità. Avere fede vuol dire piuttosto credere in qualcosa che, pur essendo invisibile, è sostenuto da prove molto concrete. (Ebrei 11:1) La Bibbia contiene molte prove indicanti che Geova, anche se non possiamo vederlo, è reale, degno di fiducia e pronto a rispondere alle preghiere di quelli che hanno fede in lui. Inoltre possiamo sempre chiedere di avere più fede, e Geova è felice di darci ciò di cui abbiamo bisogno. — Luca 17:5; Giacomo 1:17.

Ma c'è ancora un altro aspetto essenziale che riguarda il modo in cui si deve pregare. Gesù disse: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". (Giovanni 14:6) Gesù pertanto è il mezzo per avvicinarsi al Padre, Geova. Ecco perché dis-



Per avere efficacia le preghiere devono essere in armonia con la volontà di Dio, oltre a essere motivate dalla fede e presentate nel nome di Gesù

se ai suoi seguaci di pregare nel suo nome. (Giovanni 14:13; 15:16) Questo non vuol dire che dobbiamo pregare Gesù. Dobbiamo piuttosto pregare *nel nome* di Gesù, ricordando che è grazie a lui che possiamo avvicinarci al nostro Padre santo e perfetto.

I più intimi seguaci di Gesù una volta gli chiesero: "Signore, insegnaci a pregare". (Luca 11:1) Evidentemente la loro richiesta non riguardava aspetti generali, come quelli appena esaminati, ma i contenuti della preghiera. Era come se dicessero: "Per che cosa dobbiamo pregare?"

## 4

## PREGARE

# Per che cosa?

SI DICE che, di tutte le preghiere cristiane, sia quella più recitata. Che sia vero o meno, la preghiera modello insegnata da Gesù, chiamata a volte "Padrenostro" o Preghiera del Signore, è senz'altro una di quelle meno comprese. Milioni di persone la ripetono a memoria ogni giorno, alcune anche più volte al giorno. Ma Gesù non voleva affatto che si pregasse in quel modo. Come facciamo a saperlo?

Prima di enunciare quella preghiera, Gesù aveva dichiarato: "Nel pregare, non dite ripetutamente le stesse cose". (Matteo 6:7) Non si sarebbe forse contraddetto se subito dopo avesse indicato una formula da imparare a memoria e ripetere? Gesù ci stava piuttosto insegnando per che cosa pregare e ci stava indicando quali sono le priorità da tenere a mente nel farlo. Esaminiamo con attenzione ciò che disse. La preghiera è riportata in Matteo 6:9-13.

### *"Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome".*

Con queste parole Gesù rammentò ai suoi seguaci che tutte le preghiere vanno indirizzate al Padre suo, Geova. Ma perché il nome di Dio è tanto importante e perché dev'essere santificato, o reso santo?

Sin dagli albori della storia umana, il sacro nome di Dio è stato calunniato. Satana, l'avversario di Geova Dio, lo ha accusato di essere un bugiardo, un Governante egoista che non ha nessun legittimo diritto di esercitare il dominio sulla sua creazione. (Genesi 3:1-6) Molti si sono schierati dalla parte di Satana, insegnando che Dio sia insensibile, crudele e vendicativo o negando del tutto l'esistenza di un Creatore. Altri sono arrivati a sferrare degli attacchi contro il nome stesso di Dio, Geova, togliendolo dalle traduzioni della Bibbia e vietandone l'uso.

La Bibbia mostra che Dio correggerà tutte queste ingiustizie. (Ezechiele 39:7) In tal modo, andrà anche a soddisfare ogni nostro bisogno e a risolvere qualsiasi problema possiamo avere. Come? Le parole che Gesù disse successivamente nella sua preghiera forniscono la risposta.

### *"Venga il tuo regno".*

Oggi fra gli esperti di religione c'è molta confusione riguardo al Regno di Dio. Ma come ben sapevano gli ascoltatori di Gesù, per molto tempo i profeti di Dio avevano predetto che un Messia, un Salvatore scelto da Dio, sarebbe stato a capo di un Regno che avrebbe cambiato il mondo.



(Isaia 9:6, 7; Daniele 2:44) Quel Regno santificherà il nome di Dio smascherando le menzogne di Satana e poi togliendolo di mezzo insieme a tutte le sue opere. Il Regno di Dio porrà fine a guerre, infermità, carestie, e perfino alla morte. (Salmo 46:9; 72:12-16; Isaia 25:8; 33:24) Quando preghiamo perché venga il Regno di Dio, stiamo pregando perché tutte queste promesse si avverino.

### *“Si compia la tua volontà, come in cielo, anche sulla terra”.*

Le parole di Gesù fanno pensare che la volontà divina si compirà sulla terra così sicuramente come in cielo, dove Dio dimora. La volontà divina si è adempiuta in modo inarrestabile in cielo, dove il Figlio di Dio ha fatto guerra a Satana e alle sue schiere, scagliandoli sulla terra. (Rivelazione [Apocalisse] 12:9-12) La terza richiesta della preghiera modello, come le prime due, ci aiuta a rimanere concentrati su ciò che più conta: la volontà di Dio, non la nostra. È la sua volontà a recare sempre il meglio a tutta la creazione. Anche Gesù, che era un uomo perfetto, disse al Padre suo: “Si compia non la mia volontà, ma la tua”. — Luca 22:42.

### *“Dacci oggi il nostro pane”.*

Gesù mostrò quindi che possiamo pregare anche per noi stessi. Non c'è niente di male nel parlare a Dio delle nostre necessità pratiche e quotidiane. Anzi facendolo ricordiamo a noi stessi che Geova è colui che “dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa”. (Atti 17:25) La Bibbia rivela che egli è un genitore amorevole, felice di dare ai suoi figli ciò di cui hanno bisogno. Come un buon genitore, però, non soddisfa quelle richieste che in realtà sono contro i nostri interessi.

### *“Perdonaci i nostri debiti”.*

Siamo veramente in debito nei confronti di Dio? Abbiamo bisogno del suo perdono? Molti oggi non si rendono più conto di cosa sia il peccato e di quanto sia grave. La Bibbia però insegna che il peccato è alla base dei nostri peggiori guai, perché è la ragione primaria per cui moriamo. Nasciamo tutti nel peccato, quindi pecchiamo spesso, e la nostra unica speranza di un futuro durevole risiede nel perdono di Dio. (Romani 3:23; 5:12; 6:23) È un sollievo scoprire che la Bibbia dice: “Tu, o Geova, sei buono e pronto a perdonare”. — Salmo 86:5.

### *“Liberaci dal malvagio”.*

Non è forse evidente che abbiamo bisogno, un disperato bisogno, della protezione di Dio? Molti si rifiutano di credere nell'esistenza del “malvagio”, Satana. Ma Gesù insegnò che Satana esiste davvero e lo chiamò anche “il governante di questo mondo”. (Giovanni 12:31; 16:11) Satana ha corrotto questo mondo che tiene sotto il suo controllo, ed è altrettanto ansioso di corrompere noi, di impedirci di stringere un legame profondo con Geova, il Padre nostro. (1 Pietro 5:8) Geova, tuttavia, è molto più forte di Satana ed è felice di proteggere coloro che Lo amano.

Questa breve trattazione dei punti principali della preghiera modello insegnata da Gesù non ha preso in esame ogni argomento che si può menzionare in preghiera. Ricordiamo che 1 Giovanni 5:14 dice riguardo a Dio: “Qualunque cosa chiediamo secondo la sua

volontà, egli ci ascolta”. Perciò non temete che le vostre preoccupazioni siano troppo banali perché Dio voglia ascoltarle. — 1 Pietro 5:7.

Che dire però del momento e del luogo in cui pregare? Sono fattori importanti?

## 5

## PREGARE

# È importante dove e quando?

SENZA dubbio sapete che la maggior parte delle religioni organizzate danno molta importanza a luoghi di preghiera riccamente adorni e stabiliscono ore precise della giornata in cui pregare. Ma secondo la Bibbia, dovremmo pregare solo in certi luoghi o in certe ore?

In effetti la Bibbia indica che ci sono occasioni appropriate per pregare. Ad esempio, prima di bere e di mangiare insieme ai suoi seguaci, Gesù ringraziò Dio in preghiera. (Luca 22:17) E i discepoli, quando si riunivano per l'adorazione, pregavano insieme. In tal modo seguivano un'usanza adottata già da molto tempo nelle sinagoghe ebraiche e nel tempio di Gerusalemme. Dio voleva che il tempio fosse una "casa di preghiera per tutte le nazioni". — Marco 11:17.



Quando i servitori di Dio si riuniscono e pregano insieme, le loro invocazioni possono essere efficaci. Se il gruppo è unito nello spirito e la preghiera detta in favore dei presenti è in armonia con i principi scritturali, Dio è soddisfatto. La preghiera può anche spingerlo a fare qualcosa che forse altrimenti non farebbe. (Ebrei 13:18, 19) I testimoni di Geova pregano regolarmente alle loro adunanze. Siete calorosamente invitati a recarvi nella Sala del Regno più vicina a casa vostra e ascoltare di personali preghiere.

La Bibbia, comunque, non limita la possibilità di pregare a un tempo o a un luogo in particolare. In essa troviamo esempi di servitori di Dio che vengono descritti mentre pregavano nelle occasioni e nei luoghi più disparati. Gesù disse: "Quando preghi, entra nella tua stanza privata e, chiusa la porta, prega il Padre tuo che è nel segreto; allora il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà". — Matteo 6:6.

Non è una prospettiva allettante? Ci si può senz'altro avvicinare al Sovrano dell'universo in qualsiasi momento, in completa solitudine, certi di avere la sua attenzione. Non c'è dunque da meravigliarsi se spesso Gesù voleva stare solo per pregare. In un'occasione trascorse l'intera notte in preghiera, evidentemente perché desiderava la guida di Dio nel prendere un'importantissima decisione. — Luca 6:12, 13.

Altri uomini e donne menzionati nella Bibbia pregaron quando si trovarono di fronte a decisioni gravi o a enormi difficoltà. Pregarono ad alta voce o in silenzio, in gruppo o da soli. Ma sta di fatto che pregarono. Dio rivolge ai suoi servitori perfino questo invito: "Pregate incessantemente". (1 Tessalonicesi 5:17) Egli non si stanca mai di ascoltare coloro che fanno la sua volontà. È davvero un invito amorevole!

Ovviamente nel mondo di oggi, dove impera il cinismo, molti si chiedono se pregare serve a qualcosa. Forse anche voi vi chiedete: 'Mi sarà di qualche aiuto?'

Possiamo pregare in qualsiasi momento e in qualunque luogo

# Serve a qualcosa?

**PREGARE** ci è di aiuto? La Bibbia mostra che i fedeli servitori di Dio traggono davvero beneficio dalla preghiera. (Luca 22:40; Giacomo 5:13) In effetti pregare può farci molto bene in senso spirituale, emotivo e persino fisico. Perché diciamo questo?

Immaginate di avere un bambino e che gli venga fatto un regalo. Gli direste che è sufficiente *provare* gratitudine? O gli insegnereste invece a *esprimere* la sua gratitudine? Quando traduciamo importanti sentimenti in parole, li focalizziamo meglio e li rendiamo anche più intensi. Vale la stessa cosa quando si tratta di parlare con Dio? Certo! Vediamo alcuni esempi.

**Preghiere di ringraziamento.** Quando ringraziamo il nostro Padre celeste per le cose belle che ci succedono, siamo aiutati a concentrarci sui doni che abbiamo ricevuto. Di conseguenza siamo più riconoscenti, felici e positivi. — Filippesi 4:6.

*Esempio:* Gesù espresse gratitudine al Padre perché aveva ascoltato ed esaudito le sue preghiere. — Giovanni 11:41.

**Preghiere per chiedere perdono.** Quando chiediamo perdono a Dio, rendiamo più forte la nostra coscienza, più sentito il nostro pentimento e più viva la nostra consapevolezza della gravità del peccato. Alleviamo anche il peso della colpa.

*Esempio:* Davide pregò per esprimere pentimento e rammarico. — Salmo 51.

La preghiera reca molti benefici,  
di natura fisica, emotiva e soprattutto spirituale

**Preghiere per ricevere guida e sapienza.** Chiedere a Geova di guidarci o di darci la sapienza necessaria per prendere buone decisioni può renderci veramente umili. Può ricordarci i nostri limiti e aiutarci a riporre fiducia nel nostro Padre celeste. — Proverbi 3:5, 6.

*Esempio:* Salomone chiese umilmente guida e sapienza per governare Israele. — 1 Re 3:5-12.

**Preghiere rivolte nei momenti di angoscia.** Se apriamo il nostro cuore a Dio quando siamo turbati, proveremo sollievo e faremo affidamento su di lui anziché su noi stessi. — Salmo 62:8.

*Esempio:* Il re Asa pregò quando era minacciato da un terribile nemico. — 2 Cronache 14:11.

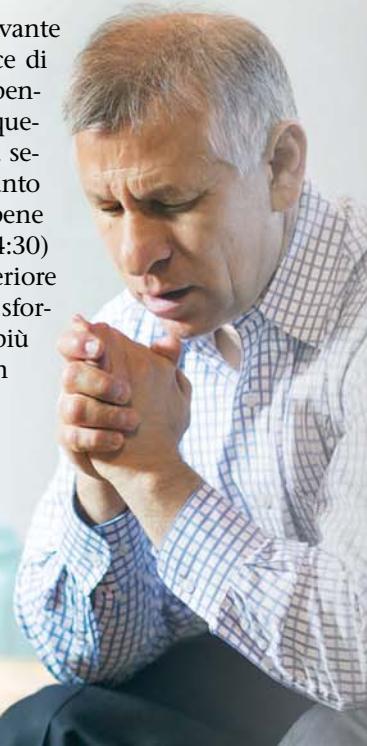
**Preghiere a favore di chi è nel bisogno.** Tali preghiere ci aiutano a combattere l'egoismo e a essere più compassionevoli e comprensivi.

*Esempio:* Gesù pregò a favore dei suoi seguaci. — Giovanni 17:9-17.

**Preghiere di lode.** Quando lodiamo Geova per le sue meravigliose opere e qualità, alimentiamo il rispetto e l'apprezzamento che abbiamo nei suoi confronti. Grazie a tali preghiere, possiamo anche avvicinarci di più al nostro Dio e Padre.

*Esempio:* Davide lodò sentitamente Dio per la creazione. — Salmo 8.

Un altro beneficio derivante dalla preghiera è “la pace di Dio che sorpassa ogni pensiero”. (Filippesi 4:7) In questo mondo travagliato la serenità è un bene alquanto raro. E può anche farci bene fisicamente. (Proverbi 14:30) Ma tale condizione interiore dipende solo dai nostri sforzi? O c’è qualcosa di più importante che entra in gioco?



# Dio vi ascolta ed esaudisce?

QUESTA domanda suscita tanto interesse e curiosità. La Bibbia mostra che senza dubbio Geova ascolta le preghiere. Ma che ascolti o meno le nostre dipende soprattutto da noi.

Gesù condannò i leader religiosi dei suoi giorni che facevano preghiere ipocrite; si preoccupavano soltanto di far mostra di devozione. Disse che tali uomini avrebbero avuto “appieno la loro ricompensa”, intendendo che avrebbero ricevuto solo quello che desideravano di più, ovvero l’attenzione degli uomini, e non ciò di cui avevano davvero bisogno, cioè che Dio li ascoltasse. (Matteo 6:5) Anche oggi molti pregano secondo la propria volontà, non secondo quella di Dio. Non tenendo conto dei principi biblici che abbiamo preso in esame, non vengono ascoltati da Dio.

Ma che dire di voi? Dio ascolta ed esaudisce le vostre preghiere? Questo non dipende da fattori come razza, nazionalità o posizione sociale. La Bibbia assicura: “Dio non è parziale, ma in ogni nazione l’uomo che lo teme e opera giustizia gli è accolto”. (Atti 10:34, 35) Vi vedete in questa descrizione? Se temete Dio, avrete la massima stima di lui e non vorrete dispiacergli. Chi “opera giustizia” si sforza di fare ciò che è giusto agli occhi del Creatore, invece di fare la propria volontà o quella di altri esseri umani. Volete veramente che egli ascolti le vostre preghiere? La Bibbia vi indica come raggiungere questo obiettivo.\*

Naturalmente molti vorrebbero che Dio esaudisse le loro preghiere con un miracolo.

\* Per avere ulteriori informazioni su come pregare ed essere ascoltati da Dio, vedi il capitolo 17 del libro *Cosa insegna realmente la Bibbia?*, edito dai Testimoni di Geova.

Ma anche nei tempi biblici Dio compì di rado tali prodigi. In alcuni casi, nella narrazione biblica, passarono secoli tra un miracolo e l’altro. Inoltre la Bibbia indica che i miracoli terminarono con la morte degli apostoli. (1 Corinti 13:8-10) Vuol dire questo che oggi Dio non esaudisca le preghiere? Tutt’altro. Ecco alcune preghiere che esaudisce.

**Dio dà sapienza.** Geova è la Fonte dell’unica vera sapienza e la offre liberalmente a coloro che desiderano i suoi consigli e si sforzano di seguirli nella vita. — Giacomo 1:5.

**Dio elargisce spirito santo e tutti i benefici che ne conseguono.** Lo spirito santo è la forza attiva di Dio. Non esiste nulla di più potente. Questa forza può aiutarci a sopportare le prove, darci pace quando siamo turbati e permetterci di coltivare bellissime qualità. (Galati 5: 22, 23) Gesù assicurò ai suoi seguaci che Dio dispensa questo dono con generosità. — Luca 11:13.

**Dio illumina coloro che lo cercano con sincerità.** (Atti 17:26, 27) Molti oggi cercano sinceramente la verità. Vogliono conoscere Dio e sapere ad esempio qual è il suo nome, qual è il suo proposito per la terra e per il genere umano, e come possono avvicinarsi a lui. (Giacomo 4:8) I testimoni di Geova incontrano spesso persone così e sono felici di mostrare loro le risposte della Bibbia a tali domande.

È per questo che avete accettato la rivista che state leggendo? Siete alla ricerca di Dio? Forse in questo momento sta rispondendo alle vostre preghiere.



# LO SAPEVATE?

## Perché la Bibbia, nel libro di 1 Corinti, parla di carne sacrificata agli idoli?



PIATTO DI CERAMICA  
RAFFIGURANTE UN  
SACRIFICIO ANIMALE,  
VI SECOLO A.E.V.

Museo del Louvre, Parigi

■ L'apostolo Paolo scrisse: "Continuate a mangiare ogni cosa che si vende al macello, senza informarvi a motivo della vostra coscienza". (1 Corinto 10:25) Da dove veniva quella carne?

Il sacrificio animale era la cerimonia più importante nei templi greci e romani, ma non tutta la carne degli animali sacrificati veniva mangiata durante la cerimonia stessa. La carne che avanzava nei templi pagani veniva venduta nei mercati. Un libro sull'argomento afferma: "Addetti alle ceremonie . . . vengono chiamati in altri contesti cuochi e/o macellai. Questi vendevano al mercato parte della carne loro assegnata per

aver ucciso l'animale offerto in sacrificio". — *Idol Meat in Corinth*.

Comunque, non tutta la carne venduta al mercato proveniva da ceremonie religiose. Gli scavi eseguiti nel mercato della carne di Pompei (*macellum*, in latino) hanno rivelato la presenza di scheletri interi di pecore. Da qui l'ipotesi che, come dice lo studioso Henry J. Cadbury, "al *macellum* si vendessero capi di bestiame vivi o scannati sul posto, così come carne già macellata o sacrificata in un tempio".

Il ragionamento di Paolo era che, per quanto i cristiani non partecipassero al culto pagano, la carne sacrificata in un tempio non era di per sé contaminata.

## Perché ai giorni di Gesù c'era una frattura tra ebrei e samaritani?

■ Giovanni 4:9 dice: "I giudei non trattano con i samaritani". A quanto pare, l'origine di questa spaccatura risaliva al tempo in cui Geroboamo aveva stabilito l'adorazione idolatra nel regno settentrionale delle dieci tribù di Israele. (1 Re 12:26-30) Samaria era per l'appunto la capitale del regno settentrionale. Quando nel 740 a.E.V. le dieci tribù finirono sotto il controllo assiro, i conquistatori trasferirono stranieri pagani in Samaria. I matrimoni misti fra gli ultimi arrivati e la popolazione locale causarono evidentemente un'ulteriore corruzione del culto dei samaritani.

Secoli dopo, i samaritani cercarono di mettere i bastoni tra le ruote agli ebrei

tornati dall'esilio babilonese per ricostruire il tempio di Geova e le mura di Gerusalemme. (Esdra 4:1-23; Neemia 4:1-8) La rivalità religiosa si acuì quando i samaritani edificarono il proprio tempio sul monte Gherizim, intorno al IV secolo a.E.V.

Ai giorni di Gesù il termine "samaritano" aveva più una connotazione religiosa che geografica. Si riferiva infatti a chi apparteneva alla setta religiosa affermatasi in Samaria. I samaritani continuavano ad adorare sul monte Gherizim, e gli ebrei avevano nei loro confronti un atteggiamento sprezzante e irrispettoso. — Giovanni 4:20-22; 8:48.



GEROBOAMO  
STABILÌ  
L'ADORAZIONE  
IDOLATRICA

# I LETTORI CHIEDONO ...

## I testimoni di Geova compiono guarigioni miracolose?

■ I testimoni di Geova non hanno mai compiuto guarigioni. Come Gesù, credono che la loro principale missione sia predicare la buona notizia del Regno di Dio. Credono inoltre che i veri cristiani si riconoscano non dalle guarigioni miracolose ma da qualcosa di molto più importante.

Indubbiamente le amorevoli guarigioni che Gesù Cristo compì nel I secolo hanno un grande significato per tutti noi. Per mezzo d'esse egli fornì la garanzia che sotto il Regno di Dio, di cui sarebbe stato Re, "nessun residente [avrebbe detto]: 'Sono malato' ". — Isaia 33:24.

Ma che dire di oggi? Chi opera guarigioni, sia nella cristianità che in alcune religioni non cristiane, sostiene che si tratta di miracoli. Gesù però mise severamente in guardia contro quelli che avrebbero asserito di aver "fatto molti miracoli" nel suo nome. Avrebbe detto loro: "Non vi ho mai conosciuti. Andate via da me, gente malvagia!" (Matteo 7:22, 23, *Parola del Signore*) Perciò, i presunti miracoli dei guaritori odierni sono davvero un'indicazione che Dio li approvi o li benedica?

Prendiamo in esame cosa dice la Bibbia delle guarigioni compiute da Gesù. Mettendo a confronto quanto narrato al riguardo nelle Scritture con i metodi dei guaritori di oggi, possiamo facilmente stabilire se le moderne guarigioni hanno origine da Dio.

Gesù non si servì mai delle guarigioni per farsi dei seguaci o per conquistarsi un vasto pubblico. Al contrario, compì diverse guarigioni lontano dagli occhi degli altri. In molti casi, a quelli che aveva guarito miracolosamente disse di non farne menzione a nessuno. — Luca 5:13, 14.

Gesù non compì mai un miracolo dietro compenso. (Matteo 10:8) Inoltre non fallì mai: *tutti* i malati che andarono da lui furono completamente sanati, e questo in-

*I moderni guaritori (vedi la foto a destra) compiono davvero miracoli di origine divina?*

dipendentemente da quanta fede avesse ciascuno di loro. (Luca 6:19; Giovanni 5:5-9, 13) Gesù risuscitò persino i morti. — Luca 7:11-17; 8:40-56; Giovanni 11:38-44.

Benché compisse quei miracoli, il suo ministero non mirava a raccogliere fedeli per mezzo di prodigi compiuti in contesti carichi di misticismo. La sua missione principale era invece dichiarare la buona notizia del Regno di Dio. Gesù preparò i suoi seguaci per l'opera di fare discepoli, grazie alla quale avrebbero trasmesso ad altri la speranza di ottenere la salute perfetta sotto il Regno di Dio. — Matteo 28:19, 20.

È vero che alcuni seguaci di Gesù del I secolo avevano il dono speciale di operare guarigioni, ma questo dono doveva cessare. (1 Corinti 12: 29, 30; 13:8, 13) Oggi i veri cristiani si riconoscono non perché compiano delle guarigioni, ma perché sono uniti dall'amore altruistico. (Giovanni 13:35) Le moderne guarigioni miracolose non hanno creato una vera famiglia di cristiani, di ogni razza e condizione sociale, unita da questo tipo di amore.

Tuttavia esiste un gruppo di cristiani che sono legati da un amore così intenso che anche durante i conflitti più aspri rifiutano di farsi del male l'un l'altro, anzi, di fare del male a chiunque. Di chi si tratta? Dei testimoni di Geova. Sono noti in tutto il mondo per l'amore che li contraddistingue, un amore simile a quello di Cristo. Unire persone di tante razze, nazioni, culture ed etnie: questo sì che è un miracolo, reso possibile solo dallo spirito santo di Dio. Perché non assistete a una delle loro riunioni per vederlo con i vostri occhi?





## IMITIAMO LA LORO FEDE

### “Continuava a crescere presso Geova”

SAMUELE osservava i volti della sua gente. La nazione, radunata nella città di Ghilgal, era stata convocata da quest'uomo fedele che da decenni serviva in qualità di profeta e giudice. Il periodo era quello corrispondente al nostro maggio o giugno, e la stagione asciutta era ormai inoltrata. I campi dorati erano coperti di grano pronto da mietere. Si fece silenzio tra i presenti. Come avrebbe fatto Samuele a toccare loro il cuore?

Il popolo non si rendeva conto della gravità della situazione. Quegli uomini non capivano che, ostinandosi a chiedere un re umano che li governasse, avevano mostrato una grave mancanza di rispetto per il loro Dio, Geova, e il suo profeta. In pratica stavano rigettando Geova quale loro Re. Samuele sarebbe riuscito a indurli al pentimento?

Così Samuele parlò. “Sono divenuto vecchio e ho i capelli grigi”, disse alla folla. La chioma canuta avvalorava le sue parole. Samuele proseguì: “Ho camminato davanti a voi dalla mia giovinezza fino a questo giorno”. (1 Samuele 11:14, 15; 12:2) Ormai era anziano, ma non aveva dimenticato gli anni della gioventù. Il ricordo di quei giorni lontani era ancora vivido. Le decisioni che aveva preso man mano che diventava adulto gli avevano permesso di vivere un'esistenza all'insegna della fede e della devozione al suo Dio, Geova.

Nel corso del tempo, anche se circondato da persone infedeli e sleali, Samuele si era impegnato per edificare e proteggere la sua fede. Per noi che viviamo in un mondo infedele e corrotto è altrettanto difficile edificare la nostra fede. Vediamo cosa possiamo imparare dall'esempio che Samuele ci ha dato sin da quando era molto giovane.

#### “Da ragazzo serviva dinanzi a Geova”

Samuele ebbe un'infanzia *sui generis*. Poco dopo essere stato svezzato, probabilmente intor-

no ai quattro anni, cominciò a servire presso il sacro tabernacolo di Geova a Silo, una trentina di chilometri da casa sua a Rama. I genitori, Elcana e Anna, avevano dedicato il loro bambino a Geova affinché lo servisse in modo speciale quale nazireo per tutta la vita.\* Ma Samuele fu forse abbandonato da genitori che non lo amavano abbastanza?

Tutt'altro! Suo padre e sua madre sapevano che a Silo qualcuno si prendeva cura del figlio. Senza dubbio il sommo sacerdote Eli si sentiva responsabile di Samuele, che lavorava a stretto contatto con lui. C'erano pure diverse donne che prestavano servizio nell'area del tabernacolo, probabilmente secondo un programma ben organizzato. — Esodo 38:8.

Inoltre Anna ed Elcana non si dimenticarono mai del primogenito che amavano tanto e la cui nascita aveva esaudito una loro preghiera. Anna aveva chiesto a Dio un figlio, promettendo di dedicarne la vita al sacro servizio. Ogni anno, quando gli faceva visita, portava a Samuele un nuovo manto senza maniche da usare presso il tabernacolo. Quanto doveva essere felice il piccolo di quelle visite! Avrà tratto sicuramente molta forza dall'incoraggiamento e dalla guida dei suoi amo-

\* I nazirei osservavano un voto che tra l'altro impediva loro di bere alcolici e tagliarsi i capelli. Nella maggior parte dei casi chi faceva simili voti era vincolato solo per un certo periodo di tempo, ma alcuni, come Sansone, Samuele e Giovanni il Battizzatore, furono nazirei per tutta la vita.

revoli genitori, i quali gli insegnavano che servire Geova in quel luogo straordinario era davvero un grande privilegio.

I genitori possono imparare molto da Anna ed Elcana. Nel crescere i figli spesso si concentrano sul dare loro tutto dal punto di vista materiale, ma ne trascurano i bisogni spirituali. I genitori di Samuele, invece, misero al primo posto la spiritualità, e questo influì moltissimo sul tipo di uomo che divenne. — Proverbi 22:6.

Possiamo immaginare il ragazzo, man mano che cresceva, alla scoperta delle colline che circondavano Silo. Mentre abbracciava con lo sguardo la città e la valle sottostante, il suo cuore traboccava senz'altro di gioia e orgoglio nello scorgere il tabernacolo di Geova. Quello era davvero un luogo sacro!\* Realizzato quasi 400 anni prima, nientemeno che sotto la direzione di Mosè, era l'unico centro per la pura adorazione di Geova in tutto il mondo.

Il giovane Samuele si innamorò sempre più del tabernacolo. Nel resoconto che in seguito mise per iscritto leggiamo: "Samuele da ragazzo serviva dinanzi a Geova, cinto di un efod di lino". (1 Samuele 2:18) Sembra che quel semplice mantello senza maniche indicasse che Samuele assisteva i sacerdoti nel servizio presso il tabernacolo. Anche se non apparteneva alla classe sacerdotale, tra i suoi incarichi c'erano quello di aprire le porte che immettevano nel cortile del tabernacolo e di assistere l'anziano Eli. Purtroppo, mentre assolveva con gioia questi compiti privilegiati, il suo cuore innocente ebbe ragione di turbarsi. Qualcosa di terribile accadeva nella casa di Geova.

### **Integro nonostante la corruzione**

In giovane età, Samuele fu testimone di veri e propri atti di corruzione e malvagità. Eli aveva

\* Il santuario era una struttura rettangolare, fondamentalmente una grande tenda con l'intelaiatura in legno. Era comunque realizzato con i materiali più preziosi: pelli di foca, tessuti finemente ricamati e legname pregiato rivestito di argento e oro. Si trovava all'interno di un cortile rettangolare, nel quale c'era anche un solenne altare per i sacrifici. A quanto pare nel corso del tempo ai lati del tabernacolo furono erette delle stanze ad uso dei sacerdoti. Evidentemente Samuele dormiva in una di queste stanze.

due figli, Ofni e Fineas. Samuele racconta: "I figli di Eli erano uomini buoni a nulla; non riconoscevano Geova". (1 Samuele 2:12) I due pensieri menzionati in questo versetto sono strettamente connessi. Ofni e Fineas erano "uomini buoni a nulla" (letteralmente "figli di inutilità") perché non avevano alcun rispetto di Geova. E non rispettavano nemmeno le sue giuste norme e leggi. Da lì scaturivano tutti gli altri loro peccati.

La Legge di Dio indicava chiaramente quali erano i compiti dei sacerdoti e come si dovevano offrire i sacrifici presso il tabernacolo. E a buon diritto! Quei sacrifici rappresentavano quanto Dio aveva provveduto allo scopo di perdonare i peccati del popolo, permettendogli così di essere puro ai suoi occhi, degno di ricevere la sua guida e benedizione. Per colpa di Ofni e Fineas, però, gli altri sacerdoti trattavano le offerte in maniera terribilmente irrispettosa.\*

Pensate allo sgomento del giovane Samuele mentre osservava questi gravi abusi che rimanevano impuniti. Chissà quante persone avrà visto, tra cui poveri, umili e maltrattati, che si recavano al sacro tabernacolo nella speranza di essere confortate e rafforzate sul piano spirituale, solo per uscirne deluse, ferite o umiliate! E cosa avrà provato, poi, nello scoprire che Ofni e Fineas disprezzavano pure le leggi stabilite da Geova nel campo della moralità sessuale? I due avevano rapporti con alcune delle donne che servivano presso il tabernacolo. (1 Samuele 2:22) Forse confidava che Eli sarebbe in qualche modo intervenuto.

Eli era nella posizione ideale per risolvere il problema prima che fosse troppo tardi. Essendo

\* Il racconto menziona due modi in cui mancavano di rispetto. Un primo esempio: la Legge specificava quali parti del sacrificio offerto spettavano ai sacerdoti perché se ne cibassero. (Deuteronomio 18:3) Al tabernacolo, però, i sacerdoti malvagi avevano stabilito una prassi ben diversa. I loro servitori si limitavano a infilare il forchettone nel recipiente in cui veniva cotta la carne e a tirare su qualunque pezzo buono capitasse. Per fare un altro esempio, quando venivano portati dei sacrifici per essere bruciati sull'altare, dietro mandato dei sacerdoti malvagi i servitori costringevano l'offerente a consegnare la carne cruda prima che il grasso del sacrificio fosse offerto a Geova. — Levitico 3:3-5; 1 Samuele 2:13-17.

il sommo sacerdote, era lui il responsabile di quello che avveniva nel tabernacolo. E poi, in quanto padre, aveva l'obbligo di correggere i suoi figli, che oltre a danneggiare se stessi stavano facendo del male a innumerevoli altri connazionali. Eli, però, mancò di fare il suo dovere, sia come padre che come sommo sacerdote. Si limitò a rimproverarli in modo blando e poco incisivo. (1 Samuele 2:23-25) Ma quello di cui i suoi figli avevano bisogno era un'energica disciplina. I loro peccati erano meritevoli di morte.

La situazione si protrasse al punto che Geova mandò quello che viene chiamato "un uomo di Dio", un profeta di cui non conosciamo il nome. Questi doveva comunicare a Eli un vigoroso messaggio di giudizio da parte di Geova: "Tu continui a onorare i tuoi figli più di me". Dio predisse inoltre che i suoi malvagi figli sarebbero morti nello stesso giorno e che la sua famiglia avrebbe provato indicibili sofferenze, perdendo anche la posizione privilegiata di cui godeva nella classe sacerdotale. In seguito a quel poderoso avvertimento, nella famiglia di Eli cambiò forse qualcosa? Il racconto non menziona alcun cambio di rotta. — 1 Samuele 2:27-3:1.

Come influì quella corruzione sul giovane Samuele? Ebbene, di tanto in tanto nel periodo nero qui descritto si scorge un raggio di luce, le buone notizie in merito alla crescita e ai progressi del giovane. Ricordiamo che in 1 Samuele 2:18 abbiamo letto che "Samuele da ragazzo serviva dinanzi a Geova" fedelmente. Nonostante la giovane età, aveva incentrato la sua vita sul sacro servizio. Al versetto 21 dello stesso capitolo leggiamo un'espressione ancora più toccante: "Il ragazzo Samuele continuava a crescere presso Geova". Man mano che cresceva, il legame che lo univa al suo Padre celeste diventava sempre più forte. Quest'intima amicizia con Geova fu ciò che lo protesse maggiormente contro ogni genere di corruzione.

Sarebbe stato facile per Samuele pensare che, se il sommo sacerdote e i suoi figli potevano cedere al peccato, lui era autorizzato a fare quello che gli pareva. Ma la corruzione di altri, perfino di quelli che hanno autorità, non è mai una scusa

valida per peccare. Oggi molti giovani cristiani seguono l'esempio di Samuele e continuano "a crescere presso Geova", anche quando sono circondati da persone che non danno loro il buon esempio.

Quali furono i risultati di questa condotta nel caso di Samuele? Leggiamo: "Frattanto il ragazzo Samuele andava crescendo e facendosi sempre più gradito sia dal punto di vista di Geova che da quello degli uomini". (1 Samuele 2:26) Quindi Samuele era "gradito", perlomeno agli occhi di quelli la cui opinione contava. Geova in persona considerava prezioso quel ragazzo dalla condotta fedele. E Samuele di sicuro sapeva che Dio sarebbe intervenuto per porre fine a tutte le iniquità che si perpetravano a Silo. Forse però si chiedeva quando.

### **"Parla, poiché il tuo servitore ascolta"**

Una notte questo interrogativo trovò risposta. Era buio, anche se il mattino si avvicinava. La grande lampada della tenda ardeva ancora, emettendo una tremula luce. In quella quiete, Samuele udì una voce che lo chiamava. Pensò che fosse Eli, ormai molto anziano e quasi cieco. Samuele si alzò e "corse" dal vegliardo. Riuscite a immaginare il ragazzo che corre scalzo da Eli per vedere di cosa ha bisogno? Il rispetto e la benignità con cui Samuele lo trattava sono toccanti. Nonostante tutti i suoi errori, Eli era pur sempre il sommo sacerdote di Geova. — 1 Samuele 3:2-5.

Samuele svegliò Eli dicendogli: "Eccomi, poiché mi hai chiamato". Eli però gli rispose che non lo aveva chiamato e lo rimandò a dormire. La cosa continuò a ripetersi più volte. Finalmente Eli comprese cosa stava succedendo. Anche se era ormai raro che Geova mandasse una visione o un messaggio profetico al suo popolo (e non ci vuole molto a capire perché!), Eli capì che Dio era tornato a parlare, e ora stava parlando a questo ragazzo. Allora disse a Samuele di tornare a letto e gli diede istruzioni su come rispondere. Il ragazzo ubbidì. Presto sentì di nuovo la voce chiamare: "Samuele, Samuele!" Lui rispose: "Parla, poiché il tuo servitore ascolta". — 1 Samuele 3:1, 5-10.

Geova aveva almeno un servitore a Silo che ascoltava la sua voce. E quella fu una costante nella vita di Samuele. Si può dire lo stesso di noi? Certo, non ci aspettiamo di sentire nella notte una voce che ci parli miracolosamente, ma in un certo senso possiamo udire costantemente la voce di Dio. È lì, nella sua Parola completa, la Bibbia. Più ascoltiamo Dio e gli rispondiamo, più la nostra fede crescerà. Per Samuele fu così.

Quella fu una notte che cambiò per sempre la vita di Samuele perché cominciò a conoscere Geova in un modo speciale, diventando il suo profeta e portavoce. All'inizio il ragazzo aveva timore di trasmettere il messaggio di Geova indirizzato a Eli: si trattava di una dichiarazione con cui si decretava che la profezia nefasta sulla sua famiglia stava per adempiersi. Samuele però prese coraggio, ed Eli accettò umilmente il giudizio divino. Molto presto, tutte le parole di Geova divennero realtà. Gli israeliti andarono in guerra contro i filistei, e Ofni e Fineas vennero uccisi nello stesso giorno. Alla notizia che la sacra Arca di Geova era stata trafugata, Eli stesso morì. — 1 Samuele 3:10-18; 4:1-18.

Quanto a Samuele, la sua reputazione di fedele profeta non fece che crescere. “Geova stesso mostrò d’essere con lui”, dice il racconto, aggiungendo che per volontà divina nessuna delle profezie di Samuele rimase inadempiuta. — 1 Samuele 3:19.

### **“Samuele invocò Geova”**

Ma questo significa forse che gli israeliti seguirono la guida di Samuele e diventarono un popolo spirituale e fedele? No. A suo tempo stabilirono che non volevano più essere giudicati da un semplice profeta. Preferivano essere come le altre nazioni e avere un re umano che regnasse su di loro. Seguendo le istruzioni di Geova, Samuele li accontentò. Ma in ogni caso doveva far loro capire quanto fosse grave il peccato che stavano commettendo: non era semplicemente un uomo che

*Samuele vinse il  
timore e trasmise  
fedelmente a Eli  
il messaggio di  
giudizio di Geova*





stavano rigettando, ma Geova stesso. Ecco perché convocò il popolo a Ghilgal.

Torniamo a quel momento drammatico in cui Samuele si rivolse al popolo. L'anziano profeta ricordò agli israeliti la sua vita integra e fedele. Poi "Samuele invocò Geova", come leggiamo, e gli chiese di mandare un temporale. — 1 Samuele 12:17, 18.

***Samuele pregò con fede e Geova gli rispose mandando un temporale***

Un temporale nella stagione asciutta? Era una cosa mai vista! Se qualcuno tra il popolo osò essere scettico, o perfino riderci su, dovette presto ricredersi. Il cielo venne all'improvviso oscurato dalle nubi, e il vento soffiò muovendo il mare di grano. Il silenzio fu rotto dal rombo assordante dei tuoni. Poi cadde la pioggia. Come reagì il popolo? "Ebbe grande timore di Geova e di Samuele". Alla fine gli israeliti capirono quanto fosse grave il loro peccato. — 1 Samuele 12: 18, 19.

A toccare il loro cuore ribelle non fu Samuele, ma Geova Dio. Per tutta la vita, da quand'era un bambino fino alla vecchiaia, Samuele ripose fede nel suo Dio, ed egli lo ricompensò. Geova non è cambiato, e continua a sostenere coloro che imitano la fede di Samuele.



## COME POTETE COMBATTERE i sentimenti negativi?

**V**I CAPITA di lottare contro sentimenti negativi? A chi è che non capita! Viviamo in un'epoca caratterizzata da difficoltà economiche, violenza endemica e spudorata ingiustizia. Non sorprende che innumerevoli persone debbano fare i conti con un senso di opprimente tristezza, con eccessivi rimorsi o con sentimenti di indegnità.

Questi stati d'animo possono essere pericolosi. Possono minare la nostra autostima, inibire la nostra capacità di ragionare e privarci della gioia. La Bibbia dice: "Ti sei mostrato scoraggiato nel giorno dell'angustia? La tua potenza sarà scarsa". (Proverbi 24:10) Se vogliamo andare avanti in questo mondo travagliato abbiamo bisogno di "potenza", cioè di energia. È pertanto essenziale tenere sotto controllo i sentimenti negativi.\*

La Bibbia ci dà alcuni consigli molto efficaci per contrastare i sentimenti negativi. Geova Dio, Colui che ci ha creato e ci mantiene in vita, non vuole che soccombiamo allo sconforto e alla disperazione. (Salmo 36:9) Consideriamo allora tre modi in cui la sua Parola ci aiuta a combattere sentimenti come questi.

### Ricordate che siete importanti agli occhi di Dio

Alcuni pensano che Dio sia troppo impegnato per preoccuparsi di quello che provano loro. Lo pensate anche voi? Eppure la Bibbia ci assicura che i nostri sentimenti stanno a cuore al Creatore. Il salmista scrisse: "Geova è vicino a quelli che hanno il cuore rotto; e salva quelli che sono

\* Coloro che soffrono a causa di una depressione profonda o persistente potrebbero aver bisogno di rivolgersi a uno specialista. — Matteo 9:12.

di spirito affranto". (Salmo 34:18) Com'è confortante sapere che il Sovrano onnipotente ci sta accanto nei momenti di angoscia!

Dio non è freddo o distaccato. Di lui la Bibbia dice che "è amore". (1 Giovanni 4:8) Egli ama le persone ed è tutt'altro che indifferente alle loro sofferenze. Circa 3.500 anni fa, ad esempio, quando gli israeliti erano schiavi in Egitto, disse: "Incontestabilmente ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, e ho udito il grido a causa di quelli che lo costringono al lavoro; perché *conosco bene le pene che soffre*. E mi accingo a scendere per liberarlo". — Esodo 3:7, 8.

Dio sa bene come siamo fatti interiormente. Dopo tutto, "è lui che ci ha fatti, e non noi stessi". (Salmo 100:3) Quindi, anche se dovessimo avere la sensazione che gli altri non ci comprendono, possiamo essere sicuri che questo non vale per il nostro Dio. La sua Parola afferma: "Non come vede l'uomo vede Dio, perché il semplice uomo vede ciò che appare agli occhi; ma in quanto a Geova, egli vede il cuore". (1 Samuele 16:7) Neppure i nostri più reconditi sentimenti gli sono nascosti.

Certo, Geova è a conoscenza anche dei nostri errori e difetti. Ma possiamo essere grati che Colui che ci ha fatti e che ci ama sia pronto a perdonare. Sotto ispirazione lo scrittore biblico Davide disse: "Come un padre mostra misericordia ai suoi figli, Geova ha mostrato misericordia a quelli che lo temono. Poiché egli stesso conosce bene come siamo formati, ricordando che

"Conosco  
bene  
le pene  
che soffre".

ESODO 3:7, 8

siamo polvere". (Salmo 103:13, 14) Dio ci vede in modo diverso da come forse ci vediamo noi. Se ci pentiamo dei peccati, invece di tener conto del male va alla ricerca del buono che c'è in noi.

— Salmo 139:1-3, 23, 24.

Pertanto, quando i sentimenti di indegnità ci attanagliano dobbiamo essere decisi a combatterli. Non dimentichiamo mai come ci vede Dio! — 1 Giovanni 3:20.

### Stringete un'intima amicizia con Dio

Di che beneficio sarà vederci nello stesso modo in cui ci vede Dio? Ci aiuterà a compiere il passo successivo nella lotta contro i sentimenti negativi: stringere un'intima amicizia con lui. È davvero possibile?

Essendo un Padre amorevole, Geova Dio desidera aiutarci a diventare suoi intimi amici. La Bibbia ci esorta: "Accostatevi a Dio, ed egli si accosterà a voi". (Giacomo 4:8) Non è straordinario? Anche se fragili e peccatori, possiamo avere una profonda e calorosa amicizia con il Sovrano dell'universo.

Geova ci parla di sé attraverso le pagine della Bibbia, permettendoci così di conoscere la sua

persona. Leggendola regolarmente possiamo apprendere quali sono le sue belle qualità.\* Man mano che meditiamo su tali informazioni, ci sentiremo sempre più vicini a lui. Lo vedremo più chiaramente per quello che è davvero: un Padre amorevole e sensibile.

L'utilità di riflettere profondamente su ciò che leggiamo nella Bibbia non finisce qui. Facendo scendere nella mente e nel cuore i pensieri del nostro Padre celeste e lasciando che ci correggano, ci consolino e ci guidino, abbiamo la possibilità di avvicinarci maggiormente

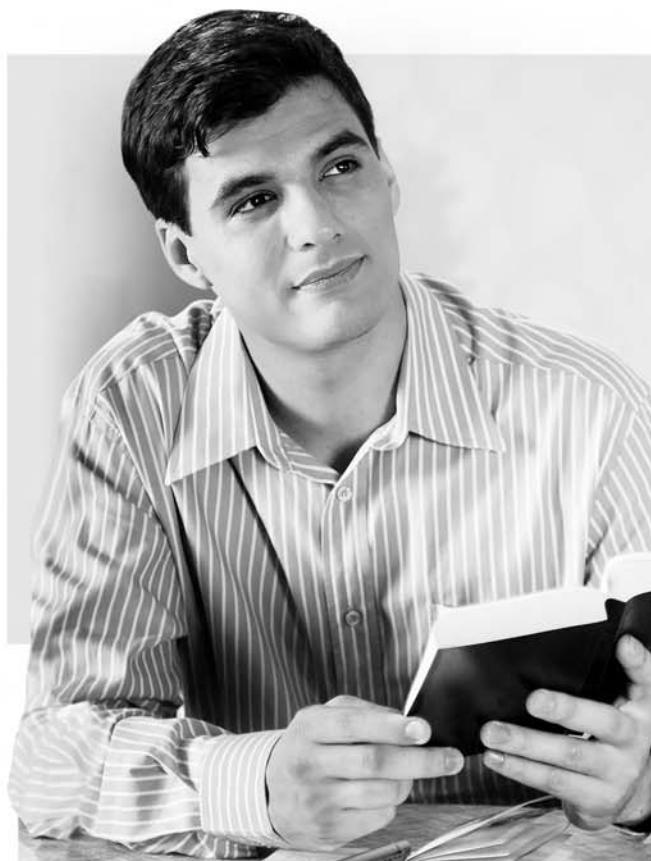
**"Quando i miei  
inquietanti  
pensieri  
divennero molti  
dentro di me,  
le tue proprie  
consolazioni  
vezzeggiavano  
la mia anima".**

SALMO 94:19

te a lui. Ne abbiamo particolarmente bisogno quando siamo alle prese con pensieri e sentimenti che ci angosciano o ci rendono inquieti. Il salmista espresse il concetto in questo modo: "Quando i miei inquietanti pensieri divennero molti dentro di me, le tue proprie consolazioni vezzeggiavano la mia anima". (Salmo 94:19) La Parola di Dio può esserci di enorme conforto. Se accettiamo umilmente il suo messaggio di verità, magari vedremo i sentimenti negativi cedere gradualmente il posto alla pace e al conforto che solo Dio può dare. Geova quindi ci consola proprio come un papà affettuoso coccola il suo bambino che è ferito o triste.

Un altro elemento indispensabile per diventare amici di Dio è parlare con lui regolarmente. La Bibbia ci assicura che, "qualunque cosa chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta". (1 Giovanni 5:14) Quali che siano i nostri timori e le nostre ansie, possiamo pregare Dio e chiedergli aiuto. Se gli apriamo il cuore, otterremo pace mentale. L'apostolo Paolo scrisse: "In ogni cosa le vostre richieste siano rese note

\* *La Torre di Guardia* del 1° agosto 2009 suggerisce un pratico e utile programma di lettura della Bibbia.



a Dio con preghiera e supplicazione insieme a rendimento di grazie; e *la pace di Dio che sorpassa ogni pensiero custodirà i vostri cuori e le vostre facoltà mentali* mediante Cristo Gesù".  
— Filippesi 4:6, 7.

Se leggete la Bibbia, meditate e pregate in modo costante e regolare, senza dubbio sentirete che il legame che vi unisce al vostro Padre celeste diventerà sempre più forte. Questo legame è un'arma potentissima per chi lotta contro i sentimenti negativi. Cos'altro può essere di aiuto?

### **Concentratevi su una speranza sicura**

Anche nelle circostanze più difficili, possiamo tenere la mente rivolta a pensieri positivi. Come? Dio ci dà per il futuro una speranza sicura, meravigliosa. L'apostolo Pietro la riassunse con le parole: "Secondo la . . . promessa [di Dio] noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, e in questi dimorerà la giustizia". (2 Pietro 3:13) Cosa significa?

L'espressione "nuovi cieli" si riferisce a un governo, il celeste Regno di Dio retto da

Gesù Cristo. Con "nuova terra" si intende invece una nuova società umana, qui sulla terra, che godrà dell'approvazione divina. Sotto il dominio dei "nuovi cieli", la nuova società terrena sarà affrancata da tutto ciò che causa sentimenti negativi. A proposito degli esseri umani fedeli che vivranno allora, la Bibbia assicura che Dio "asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e la morte non ci sarà più, né ci sarà più cordoglio né grido né dolore". — Rivelazione [Apocalisse] 21:4.

Sarete senz'altro d'accordo che si tratta di pensieri piacevoli e incoraggianti. Per questo la Bibbia, parlando della prospettiva che Dio pone dinanzi ai veri cristiani, la definisce "la felice speranza". (Tito 2:13) Se ci concentriamo su ciò che Dio promette all'umanità, e sulle ragioni per cui queste promesse sono sicure e degne di

**"La pace di Dio che sorpassa ogni pensiero custodirà i vostri cuori e le vostre facoltà mentali".**

FILIPPESI 4:7

## **Conforto dalle Scritture: alcuni bei pensieri riguardo a Geova Dio**

"Geova, Iddio misericordioso e clemente, lento all'ira e abbondante in amorevole benignità e verità". — ESODO 34:6.

"I suoi occhi scorrono tutta la terra per mostrare la sua forza a favore di quelli il cui cuore è completo verso di lui".  
— 2 CRONACHE 16:9.

"Geova è vicino a quelli che hanno il cuore rotto; e salva quelli che sono di spirito affranto". — SALMO 34:18.

"Tu, o Geova, sei buono e pronto a perdonare".  
— SALMO 86:5.

"Geova è buono verso tutti, e le sue misericordie sono su tutte le sue opere".  
— SALMO 145:9.

"Io, Geova tuo Dio, afferro la tua destra, Colui che ti dice: 'Non aver timore. Io stesso di sicuro ti aiuterò'". — ISAIA 41:13.

"Benedetto sia . . . il Padre delle tenere misericordie e l'Iddio di ogni conforto".  
— 2 CORINTI 1:3.

"Assicureremo il nostro cuore davanti a lui circa qualunque cosa di cui il nostro cuore ci condanni, perché Dio è maggiore del nostro cuore e conosce ogni cosa".  
— 1 GIOVANNI 3:19, 20.

fiducia, ci butteremo alle spalle i pensieri negativi. — Filippi 4:8.

La Bibbia paragona la nostra speranza della salvezza a un elmo. (1 Tessalonicesi 5:8) Nei tempi antichi, un soldato non avrebbe mai osato scendere in battaglia senza l'elmo. Sapeva che in molti casi esso poteva attutire i colpi e deviare i dardi rendendoli inefficaci. Proprio come l'elmo protegge la testa, la speranza protegge la mente. Se ci soffermiamo su pensieri che ci riempiono di spe-

ranza riusciremo a non farci dominare da ragionamenti negativi, angosciosi e pessimisti.

In conclusione, i sentimenti negativi si possono combattere. Anche voi potete riuscirci! Riflettete su come vi vede Dio, avvicinatevi maggiormente a lui e concentratevi sulla speranza che avete per il futuro. Se lo farete potrete essere certi di vedere il giorno in cui i sentimenti negativi saranno sconfitti una volta per tutte. — Salmo 37:29.



## Loro ci stanno riuscendo!

"Mio padre è un alcolista, e ho sofferto molto per causa sua. Da sempre mi accompagna un senso di indegnità. Quando ho accettato di studiare la Bibbia con i testimoni di Geova ho saputo della promessa della vita eterna sulla terra. Questa speranza mi ha riempito la mente e il cuore di gioia. La lettura della Bibbia è diventata una costante nella mia vita, infatti ne ho sempre una copia a portata di mano. Nei momenti in cui mi sento sopraffatta da sentimenti negativi, la prendo e cerco dei passi confortanti. Leggere dei versetti che parlano delle belle qualità di Dio mi ricorda quanto sono preziosa ai suoi occhi". — Kátia, 33 anni.\*

"Avevo sviluppato diverse dipendenze: alcol, marijuana, cocaina e crack. Sniffavo perfino la colla. Avendo perso quasi tutto quello che possedevo, cominciai a chiedere l'elemosina. Mi fu offerto di studiare la Bibbia con i testimoni di Geova e, quando accettai, la mia vita cambiò completamente. Conobbi Dio e la sua personalità. Anche se tuttora devo combattere con rimorsi e sentimenti di indegnità, ho imparato a confidare nella misericordia e nell'amorevole benignità di Dio. Sono sicuro che lui continuerà a darmi la forza di cui ho bisogno per vincere i sentimenti negativi. Conoscere la verità della Bibbia è la cosa più bella che mi sia capitata". — Renato, 37 anni.

"Sin da piccola ero solita paragonarmi a mio fratello maggiore. Ne uscivo sempre sconfitta. Ancora oggi sono una persona profondamente insicura e non ho fiducia nelle mie capacità. Ma sono determinata a vincere questa battaglia. Ho pregato incessantemente Geova, e lui mi ha aiutato a superare i sentimenti di inadeguatezza. Sapere che Dio mi ama davvero e si prende cura di me mi fa stare bene". — Roberta, 45 anni.

\* Alcuni nomi sono stati cambiati.



# L'“Uditore di preghiera”

1 CRONACHE 4:9, 10

**G**EVA DIO esaudisce veramente le preghiere sincere dei suoi devoti adoratori? Quello che la Bibbia dice di Iabez, un uomo di cui si sa poco, mostra che Geova è davvero l’“Uditore di preghiera”. (Salmo 65:2) Il breve passo che lo riguarda è inserito in un contesto che potrebbe sembrare insolito, nel bel mezzo delle genealogie con cui comincia il libro di Primo Cronache. Prendiamo in esame 1 Cronache 4:9, 10.

Tutto ciò che sappiamo di Iabez si trova in questi due versetti. Stando al versetto 9, sua madre lo chiamò “Iabez, dicendo: ‘L’ho partorito con dolore’.”.\* Perché scelse quel nome? È possibile che il dolore che aveva provato nel darlo alla luce fosse stato particolarmente intenso. O forse era vedova e quindi era addolorata perché il suo bambino veniva al mondo senza un padre. La Bibbia comunque non lo dice. In ogni caso, un giorno questa madre avrebbe avuto motivo d’essere particolarmente orgogliosa del figlio. Può darsi che i fratelli di Iabez fossero brave persone, ma sta di fatto che lui “divenne più onorevole dei suoi fratelli”.

Per Iabez pregare era molto importante. Cominciò la sua preghiera supplicando Dio di benedirlo. Quindi fece tre richieste indicanti che aveva un cuore pieno di fede.

Primo, implorò Dio dicendo: “[Allarga] il mio territorio”. (Versetto 10) Quest’uomo degno d’onore non era un avido che concupiva i possedimenti del suo prossimo. Probabilmente la sua premurosa richiesta aveva a che fare più con le persone che con la terra. Forse chiese che il suo territorio venisse allargato in modo pacifico così

\* Il nome Iabez viene da un termine che può significare “dolore”.

da poter accogliere un maggior numero di persone che adoravano il vero Dio.\*

Secondo, Iabez supplicò che la “mano” di Dio fosse con lui. La simbolica mano di Dio è la sua potenza operante, per mezzo della quale egli aiuta coloro che lo adorano. (1 Cronache 29:12) Perché le richieste del suo cuore fossero esaudite, Iabez si rivolse all’Iddio la cui mano “non è diventata troppo corta da non poter” aiutare chi mostra fede in lui. — Isaia 59:1.

E terzo, Iavez pregò: “[Preservami] dalla calamità, affinché essa non mi faccia del male”. L’espressione “affinché essa non mi faccia del male” può far pensare che Iavez pregasse, non di sfuggire alla calamità, ma di non essere tormentato o soprattutto dagli effetti del male.

Le parole di Iavez rivelarono che la vera adorazione gli stava a cuore e che aveva fede e fiducia nell’Uditore di preghiera. Quale fu la risposta di Geova? Questo breve racconto termina così: “Pertanto Dio fece avverare ciò che egli aveva chiesto”.

L’Uditore di preghiera non è cambiato. Infatti è felice di udire le preghiere dei suoi adoratori. Chi ripone fede e fiducia in lui può avere questa certezza: “Qualunque cosa chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta”. — 1 Giovanni 5:14.

\* I Targumim, parafrasi delle Sacre Scritture usate dagli ebrei, rendono così le parole di Iabez: “Benedicimi con figli, e allarga i miei confini con discepoli”.





## INSEGNATELO AI BAMBINI

### Un Regno che cambierà l'intera terra

**S**AI di quale Regno stiamo parlando? —\* Di quello per cui Gesù ci ha insegnato a pregare dicendoci di chiedere a Dio: “*Venga il tuo regno*”. (Matteo 6: 9, 10) Sono quasi 2.000 anni che i seguaci di Gesù pregano Dio che il Suo Regno venga. Tu hai mai pregato per questo? —

Per capire cos’è un regno, si deve sapere chi è un re. Un re è una persona che governa, e il paese su cui lo fa è il suo dominio. Il dominio del Regno di Dio abbraccia *l'intera terra*. A suo tempo, quando il Regno di Dio verrà, tutti sulla terra godranno le benedizioni che esso porterà agli esseri umani.

Il Regno di Dio è un governo celeste. In Isaia 9:6 la Bibbia parla di Colui che è a capo di questo governo. Guarda cosa dice di lui: “Ci è nato un fanciullo, . . . e il *dominio principesco* sarà sulle sue spalle. E sarà chiamato col nome di . . . Principe della pace”.

Sai cos’è un principe? — Esatto, è il figlio di un re. E chi è il supremo Re celeste? — Bravo, è Geova. Nella Bibbia è chiamato “l’Altissimo su tutta la terra”. (Salmo 83:18) Sempre nella Bibbia, Gesù viene spesso chiamato “Figlio di Dio”. Una ragione è che Geova diede

\* Se leggete questo articolo con un bambino, la lineaetta vi ricorda di fermarvi e incoraggiarlo a esprimersi.



la vita a Gesù. È Geova il suo vero Padre. — Luca 1:34, 35; Giovanni 1:34, 49; 3:17; 11:27; 20:31; Atti 9:20.

Il Regno di Dio per il quale Gesù ci ha insegnato a pregare è un governo del tutto speciale. È un “dominio principesco” perché Geova vi ha posto a capo suo Figlio, il Re Gesù. Ma sapevi che ci sono altri re che vengono scelti per governare con Gesù nel Regno di suo Padre? — Vediamo chi sono.

Poco prima di morire, Gesù disse ai suoi fedeli apostoli che sarebbe andato “nella casa del Padre” suo nei cieli. “Vado a prepararvi un luogo”, spiegò, “affinché dove sono ioiate anche voi”. (Giovanni 14:1-3) Sai cosa faranno in cielo con Gesù gli apostoli e gli altri prescelti? — “Regneranno con lui”. La Bib-



bia dice anche quanti sono quelli che regneranno con Gesù. Saranno 144.000. — Rivelazione (Apocalisse) 14:1, 3; 20:6.

Secondo te, come andranno le cose sulla terra quando il Principe della Pace e i 144.000 prescelti governeranno? — Sarà stupendo! La guerra non ci sarà più. Gli animali vivranno in pace fra loro e con l'uomo. Nessuno si ammalerà o morirà più. Gli occhi dei ciechi saranno aperti, i sordi potranno udire e gli zoppi correranno e salteranno come cervi. La terra produrrà ottimo cibo per tutti. E ognuno amerà il prossimo proprio come Gesù insegnò ai suoi discepo-

li. (Giovanni 13:34, 35) Apriamo la Bibbia nel libro di Isaia e leggiamo nei versetti qui indicati le cose meravigliose che avverranno. — Isaia 2:4; 11:6-11; 25:8; 33:24; 35:5, 6; 65:21-24.

Da quando Gesù insegnò a pregare “Venga il tuo regno”, milioni di persone hanno imparato la verità riguardo ad esso. Tale conoscenza ha cambiato la loro vita. Perciò, tra breve, quando il Regno verrà e sostituirà tutti i governi che ci sono sulla terra, chiunque serve Gesù Dio e il Governante da lui scelto, Gesù Cristo, avrà pace, salute e felicità. — Giovanni 17:3.

## DOMANDE:

- Perché il Regno di Dio è anche chiamato “dominio principesco”?
- Chi regnerà con Gesù nel Regno di suo Padre?
- Come andranno le cose sulla terra sotto il dominio principesco di Gesù?



I TESTIMONI DI GEOVA sono felici di fare amichevoli conversazioni sulla Bibbia con altri. Avete delle domande su un certo argomento biblico? C'è qualche credenza o qualche caratteristica dei testimoni di Geova che vi incuriosisce? Se sì, non esitate a parlarne con il prossimo Testimone che incontrerete. Sarà lieto di approfondire l'argomento con voi.

## Una conversazione amichevole

# Che cos'è lo spirito santo?

Quella che segue è la classica conversazione tra un testimone di Geova e un possibile interlocutore. Supponiamo che un Testimone, che chiameremo Sergio, bussi alla porta di un uomo di nome Carlo.

### Cosa si intende per "spirito santo"?

**Carlo:** Ho sentito dire che voi testimoni di Geova non siete cristiani. Non credete neanche allo spirito santo.

**Sergio:** Prima di tutto mi permetta di dirle che noi siamo cristiani. È proprio perché credo in Gesù Cristo che stamattina sono alla sua porta. Dopo tutto è lui che comanda ai suoi seguaci di predicare. Ma posso chiederle cosa intende lei per "spirito santo"?

**Carlo:** Beh, intendo la terza persona della Trinità, colui che Gesù ha promesso di mandare in nostro soccorso. È una cosa molto importante per me: ci tengo a sentire la presenza dello spirito santo nella mia vita.

**Sergio:** Sono in molti a pensarla come lei al riguardo. Qualche tempo fa ho avuto modo di esaminare quello che insegna la

Bibbia sull'argomento. Se ha pochi minuti sarò felice di mostrarle cosa ho imparato.

**Carlo:** Va bene, se si tratta di pochi minuti.

**Sergio:** Intanto mi presento: mi chiamo Sergio.

**Carlo:** Io sono Carlo, piacere di conoscerla.

**Sergio:** Piacere! Per essere brevi, soffermiamoci solo su un aspetto di questo argomento. Prima diceva che lo spirito santo è il soccorritore che Gesù ci ha promesso. Su questo sono d'accordo. Ma secondo lei lo spirito santo è una persona, ed è uguale a Dio?

**Carlo:** Così mi hanno insegnato.

### Lo spirito santo è una persona?

**Sergio:** Prendiamo un brano della Bibbia che può aiutarci a capire se lo spirito santo è una persona o no. Forse è un passo che conosce anche lei. In Atti 2:1-4 leggiamo: "Or mentre era in corso il giorno della festa della Pentecoste, erano tutti insieme nello stesso luogo, e improvvisamente si fece dal cielo un rumore proprio come quello di una forte brezza che soffia, e riempì tutta la casa in cui erano seduti. E divennero loro visibili lingue come di fu-

co che si distribuirono, posandosi una su ciascuno di loro, e furono tutti pieni di spirito santo e cominciarono a parlare diverse lingue, come lo spirito concedeva loro di esprimersi".

**Carlo:** Lo conosco questo racconto.

**Sergio:** Ora chiediamoci: si può riempire una persona con un'altra persona?

**Carlo:** Direi proprio di no!

**Sergio:** Andiamo al versetto 17, sempre nello stesso capitolo. All'inizio leggiamo: "Negli ultimi giorni", dice Dio, 'verserò del mio spirito su ogni sorta di carne'". Secondo lei, Dio potrebbe versare una porzione di un altro Dio uguale a sé?

**Carlo:** Beh, no.

**Sergio:** Giovanni Battista espresse in un altro modo il concetto dell'essere pieni di spirito santo, com'è scritto in Matteo 3:11. Vuole leggerlo lei?

**Carlo:** "Io, da parte mia, vi battezzo con acqua a motivo del vostro pentimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di levargli i sandali. Egli vi battezzerà con spirito santo e con fuoco".

**Sergio:** Quindi, stando alle parole di Giovanni Battista, come sarebbe stato usato lo spirito santo?

**Carlo:** Qui dice: "Vi battezzerà con spirito santo".

**Sergio:** Esatto. Guardi, viene anche menzionato un battesimo col fuoco. Ma, ovviamente, il fuoco non è una persona. Le sembra che questo versetto stia dicendo che lo spirito santo è una persona?

**Carlo:** Non direi.

**Sergio:** La conclusione a cui giungiamo, in base ai brani che abbiamo letto, è proprio che lo spirito santo non è una persona.

**Carlo:** Suppongo di no.

### Un "soccorritore" in che senso?

**Sergio:** Prima però ha detto che lo spirito viene in nostro soccorso. Infatti in Giovanni

14:26 Gesù definì lo spirito santo un "soccorritore". Leggiamolo insieme: "Il soccorritore, lo spirito santo, che il Padre manderà nel mio nome, quello vi insegnereà ogni cosa e vi rammenterà tutte le cose che vi ho detto". Alcuni pensano che questa scrittura dimostri che lo spirito santo è una persona, qualcuno che avrebbe aiutato e insegnato.

**Carlo:** Anch'io la penso così.

**Sergio:** Non potrebbe essere, però, che Gesù stesse parlando in maniera figurata? Noti ad esempio cosa disse a proposito della sapienza, in Luca 7:35: "In ogni modo, che la sapienza sia giusta è provato da tutti i suoi figli". Dovremmo concludere che la sapienza è una persona, e che ha veramente dei figli?

**Carlo:** Ma no, ovviamente non è letterale!

**Sergio:** Infatti. Quello che Gesù voleva dire è che la sapienza si vede dai risultati. La Bibbia usa spesso una figura retorica chiamata personificazione, che consiste nel parlare di un oggetto inanimato o di un concetto astratto come se fosse una persona. Anche noi ricorriamo di frequente a questa figura retorica. Ad esempio, quante volte in una bella giornata come questa abbiamo detto: "Apri le tende e fai entrare il sole"!

**Carlo:** Certo.

**Sergio:** Ma veramente pensiamo che il sole sia una persona che entra in casa come un qualunque ospite?

**Carlo:** Chiaro che no, è una figura retorica!

**Sergio:** Non è allora possibile che, quando chiamò lo spirito santo "soccorritore", o disse che avrebbe insegnato, anche Gesù stesse usando una figura retorica?

**Carlo:** Direi di sì. E così si spiegherebbero anche i versetti che mi ha letto prima, riguardo allo spirito che viene versato e all'essere battezzati con lo spirito. Ma se non è una persona, che cos'è?

### **Cos'è lo spirito santo?**

**Sergio:** In Atti 1:8 Gesù ci dice che cos'è lo spirito santo. Vuole leggerlo lei, Carlo?

**Carlo:** "Riceverete potenza quando lo spirito santo sarà arrivato su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea e la Samaria e fino alla più distante parte della terra".

**Sergio:** Osservi che qui Gesù associa lo spirito santo alla potenza. Stando ai versetti che abbiamo già letto, da dove pensa che venga questa potenza?

**Carlo:** Da Dio, il Padre.

**Sergio:** Benissimo. Lo spirito santo è la stessa forza che Dio usò per creare l'universo. Il secondo versetto della Bibbia, Genesi 1:2, vi fa riferimento quando dice: "La forza attiva di Dio si muoveva sulla superficie delle acque". La parola ebraica tradotta qui "forza attiva" può essere resa anche "spirito". È l'invisibile forza attiva per mezzo della quale Dio realizza il suo proposito e rivela la sua volontà. Esaminiamo solo un altro versetto, Luca 11:13. Vuole leggere anche questo?

**Carlo:** "Se dunque voi, benché siate malvagi, sapete dare doni buoni ai vostri figli, quanto più il Padre che è in cielo darà spirito santo a quelli che glielo chiedono!"

**Sergio:** Se il Padre nei cieli ha il controllo dello spirito santo e lo concede a coloro che lo chiedono, è possibile che esso sia uguale al Padre stesso?

**Carlo:** No, ho capito il punto.

**Sergio:** Non voglio trattenerla oltre, visto che mi ha detto di avere solo pochi minuti. Mi permetta un'ultima domanda, in conclusione: in base alle scritture che abbiamo considerato, che cos'è secondo lei lo spirito santo?

**Carlo:** È la forza attiva di Dio.

**Sergio:** Esatto! E, come riportato in Gio-

vanni 14:26, quando parlò dello spirito santo come di un soccorritore e disse che avrebbe insegnato, Gesù stava ricorrendo alla figura retorica della personificazione.

**Carlo:** Non l'avevo mai vista in questi termini.

**Sergio:** Tra l'altro dalle parole di Gesù possiamo trarre un insegnamento molto incoraggiante.

**Carlo:** Quale?

**Sergio:** Impariamo che nelle circostanze difficili possiamo chiedere a Dio di aiutarci per mezzo dello spirito santo. Inoltre possiamo chiedere che il suo spirito ci aiuti a conoscere la verità riguardo a lui.

**Carlo:** Questo è interessante, ci devo riflettere.

**Sergio:** Prima di andarmene vorrei offrirle un altro spunto di riflessione. Dal momento che lo spirito santo è la forza attiva di Dio, converrà che egli può usarlo per fare tutto quello che vuole.

**Carlo:** Decisamente.

**Sergio:** E allora perché non ha ancora impiegato questo potere infinito per porre fine a tutta la miseria e la malvagità che vediamo intorno a noi? Se l'è mai chiesto?\*

**Carlo:** Me lo sono chiesto eccome!

**Sergio:** Che ne dice se torno a trovarla la prossima settimana alla stessa ora e ne parliamo?

**Carlo:** Perché no? Ci vediamo la settimana prossima.

\* Per ulteriori informazioni, vedi il capitolo 11 del libro *Cosa insegna realmente la Bibbia?*, edito dai Testimoni di Geova.



# PARLARE IN LINGUE

## UN DONO DI DIO?

**D**AVVERO non capisco", dice Devon. "Ogni settimana nella mia chiesa ci sono alcuni che ricevono lo spirito santo e si mettono prodigiosamente a parlare in lingue. Eppure tra loro c'è chi vive nel peccato. Io invece, che ce la metto tutta per condurre una vita morale, anche se continuo a chiederlo in preghiera non ho mai ricevuto questo dono dello spirito. Com'è possibile?"

Anche nella chiesa frequentata da Gabriel ci sono persone che a quanto pare ricevono lo spirito santo e parlano in lingue. "Quello che mi dà fastidio", spiega, "è che mentre prego altri mi interrompono dicendo ad alta voce cose che né io né loro capiamo. Nessuno trae beneficio dalle loro parole. Ma un dono dello spirito santo di Dio non dovrebbe servire a uno scopo utile?"

Quanto rilevato da Devon e Gabriel solleva una domanda molto interessante: il parlare in lingue che si verifica in alcune chiese ha davvero origine da Dio? Per rispondere a questa domanda è utile esaminare il dono delle lingue nel contesto della congregazione cristiana del I secolo.

### **Cominciarono a parlare diverse lingue"**

Nella Bibbia leggiamo di alcuni uomini e donne a cui fu conferito il potere di parlare lingue che non avevano mai studiato. Questo avvenne per la prima volta nel giorno della Pentecoste del 33 E.V., alcune settimane dopo la morte di Gesù Cristo. In quell'occasione a Gerusalemme circa 120 discepoli di Gesù "furono tutti pieni di spirito santo e cominciarono a parlare diverse lingue". La folla di visitatori provenienti da paesi stranieri "fu perplessa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua". — Atti 1:15; 2:1-6.

La Bibbia parla anche di altri, tra i primi seguaci di Gesù, che avevano questa straordinaria



capacità. Ad esempio, grazie all'operato dello spirito santo, l'apostolo Paolo fu miracolosamente in grado di parlare diverse lingue. (Atti 19:6; 1 Corinti 12:10, 28; 14:18) Logicamente, però, ogni dono dello spirito santo di Dio deve avere uno scopo ben preciso. Quale fu allora lo scopo raggiunto nei tempi biblici per mezzo del dono delle lingue?

### **Un segno del sostegno divino**

Scrivendo ai cristiani della congregazione di Corinto, alcuni dei quali erano a quanto pare in grado di parlare in lingue, Paolo spiegò che "le lingue [erano] di segno non per i credenti, ma per gli increduli". (1 Corinti 14:22) Quindi la capacità di parlare in lingue, insieme ad altri doni

miracolosi, era un segno che indicava agli osservatori che la congregazione cristiana appena formata aveva l'approvazione e il sostegno divino. I doni miracolosi erano come un cartello stradale grazie al quale coloro che erano alla ricerca della verità potevano ora trovare il popolo scelto da Dio.

Fatto interessante, la Bibbia non dice che Gesù o qualcuno dei profeti vissuti prima di lui parlasse miracolosamente in qualche lingua mai studiata. Il dono delle lingue elargito ai discepoli di Gesù aveva evidentemente qualche ulteriore obiettivo.

### **Strumento per la diffusione della buona notizia**

All'inizio del suo ministero, Gesù disse ai discepoli di predicare la buona notizia del Regno di Dio solo agli ebrei. (Matteo 10:6; 15:24) Di conseguenza, i discepoli raramente mettevano piede al di fuori delle aree prevalentemente abitate da ebrei. Presto però le cose sarebbero cambiate.

Poco dopo la sua morte e risurrezione, nel 33 E.V., Gesù comandò ai suoi seguaci: "Fate discepoli di persone di tutte le nazioni". Inoltre disse loro che avrebbero reso testimonianza di lui "fino alla più distante parte della terra". (Matteo 28:19; Atti 1:8) La diffusione della buona notizia a quei livelli avrebbe reso necessario l'uso di tante lingue oltre all'ebraico.

Tuttavia molti di quei primi discepoli "erano uomini illetterati e comuni". (Atti 4:13) Come avrebbero fatto a predicare in paesi lontani in cui si parlavano lingue che non avevano mai udito, e tantomeno imparato? Lo spirito santo diede ad alcuni di quegli zelanti predicatori la capacità miracolosa di parlare correntemente lingue che fino a quel momento non conoscevano.

Il dono delle lingue, quindi, persegua due importanti obiettivi. Primo, era un segno inequivocabile del sostegno divino. Secondo, era uno strumento efficace che aiutò i cristiani del I secolo ad assolvere l'incarico di predicare a per-

sone di molte lingue. Nei nostri giorni, quando qualcuno parla in lingue come avviene in tante chiese, vengono conseguiti questi obiettivi?

### **Parlare in lingue oggi: un segno del sostegno divino?**

Se voleste apporre un segnale a beneficio di quante più persone è possibile nella comunità, andreste a piantarlo all'interno di un piccolo edificio? Ovviamenete no! La cronaca di ciò che avvenne nel giorno della Pentecoste narra di una "moltitudine" di osservatori che vide il segno, cioè i discepoli che parlavano miracolosamente in lingue. Il risultato fu che "quel giorno si aggiunsero circa tremila anime" alla congregazione cristiana. (Atti 2:5, 6, 41) Se quelli che oggi dicono di parlare in lingue lo fanno all'interno delle mura di una chiesa, in che modo tale pratica può servire da "segno" per una moltitudine di non credenti?

La Parola di Dio dice che la fornicazione e altre "opere della carne" sono contro l'operato dello spirito santo, e aggiunge che "quelli che praticano tali cose non erediteranno il regno di Dio". (Galati 5:17-21) Se vedeste persone di dubbia moralità parlare in lingue avreste tutte le ragioni per chiedervi: 'Non è incoerente, o persino fuorviante, che lo spirito santo di Dio venga elargito a individui che persistono in una condotta che la Parola di Dio stessa condanna?' Sarebbe come piantare un segnale stradale che indica la direzione sbagliata.

### **Parlare in lingue oggi: uno strumento per la diffusione della buona notizia?**

Che dire dell'altro obiettivo conseguito nel I secolo per mezzo del dono delle lingue? Il parlare in lingue che ha luogo nelle chiese odierne è forse uno strumento che permette di predicare la buona notizia a persone di altre nazioni? Ricordiamo che gli osservatori presenti a Gerusalemme nel giorno della Pentecoste del 33 E.V. provenivano da molti paesi e ovviamente capivano le lingue parlate miracolosamente dai di-

scepoli. Lo stesso non si può dire nel caso di coloro che oggi parlano in lingue e dicono cose che risultano inintelligibili agli ascoltatori.

Chiaramente, c'è una bella differenza tra l'odierno parlare in lingue e il dono dello spirito santo elargito ai primi seguaci di Gesù. In realtà non esiste nessuna testimonianza affidabile relativa a qualcuno che abbia ricevuto questo potere miracoloso dopo la morte degli apostoli. E questo non sorprende coloro che leggono la Bibbia. Sotto ispirazione, a proposito dei doni miracolosi come quello del parlare in lingue, l'apostolo Paolo profetizzò: "Cesseranno". (1 Corinti 13:8) Come si fa allora a riconoscere chi ha lo spirito santo oggi?

### **Chi dimostra di avere lo spirito santo?**

Gesù sapeva bene che, dopo la formazione della congregazione cristiana, in tempi relativamente veloci il dono delle lingue sarebbe terminato. Poco prima di morire, menzionò un segno, o marchio identificativo, che in qualunque tempo avrebbe caratterizzato i suoi veri seguaci. Disse: "Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore fra voi". (Giovanni 13:35) In effetti, nello stesso versetto in cui la Parola di Dio prediceva che i doni miracolosi sarebbero infine terminati, si legge: "L'amore non viene mai meno". — 1 Corinti 13:8.

L'amore è il primo di un elenco di nove aspetti che compongono il "frutto", o prodotto, dello spirito santo di Dio. (Galati 5:22, 23) Quindi coloro che hanno davvero lo spirito di Dio, e di conseguenza il Suo sostegno, si amano gli uni gli altri con sincerità. Tra l'altro il terzo aspetto del frutto dello spirito di Dio è la pace. Perciò chi oggi ha lo spirito santo vive perseggiando la pace e facendo onestamente di tutto per non avere nulla a che fare con fanatismo, razzismo e violenza.

Inoltre ricordiamo la profezia di Gesù riportata in Atti 1:8: i suoi discepoli avrebbero ricevuto potenza per essergli testimoni "fino alla più distante parte della terra". Gesù indicò pure che quest'opera doveva proseguire "fino alla fine



del mondo". (Matteo 28:20, CEI) Pertanto tale opera di predicazione internazionale avrebbe continuato a essere un segno identificativo di coloro che sono davvero sostenuti dallo spirito santo.

Che ne pensate: quale gruppo di persone dà prova di avere lo spirito santo oggi? Chi sta manifestando in tutto il mondo il frutto dello spirito, in particolare l'amore e la pace, al punto di rifiutarsi di imbracciare le armi e di essere disposto a soffrire per mano dei governi a causa di tale rifiuto? (Isaia 2:4) Chi si sta sforzando di evitare le opere della carne, come la fornicazione, arrivando a espellere dalle proprie file coloro che le praticano in maniera impenitente? (1 Corinti 5: 11-13) Chi sta predicando in tutta la terra la buona notizia secondo cui il Regno di Dio è l'unica speranza per l'umanità? — Matteo 24:14.

Gli editori di questa rivista possono rispondere senza esitazione che i testimoni di Geova corrispondono perfettamente alla descrizione di coloro che hanno lo spirito santo. Perché non li conoscete meglio e non scoprirete di persona se hanno davvero il sostegno di Dio?



Perché solo gli esseri umani pregano? [VEDI PAGINA 3.](#)



Dio ascolta ed esaudisce davvero le nostre preghiere?

[VEDI PAGINA 11.](#)



Cosa emerge da un confronto tra le guarigioni compiute da Gesù e le odierne guarigioni miracolose? [VEDI PAGINA 13.](#)



In che modo la Bibbia può aiutarci a combattere i sentimenti negativi? [VEDI PAGINA 19.](#)



Lo spirito santo è una persona? [VEDI PAGINA 26.](#)

## Vi farebbe piacere ricevere una visita?

Anche in questo mondo pieno di problemi si può trovare la felicità grazie all'accurata conoscenza di ciò che la Bibbia dice riguardo a Dio, al suo Regno e al suo meraviglioso proposito per l'umanità. Se desiderate ulteriori informazioni o volete che qualcuno tenga con voi un gratuito studio biblico, scrivete a Testimoni di Geova, Via della Bufalotta 1281, I-00138 Roma RM, o all'indirizzo appropriato fra quelli elencati a pagina 4.